

LA DONNINA CHE CONTAVA GLI STARNUTI

Ho letto la storia, che i bambini hanno molto apprezzato e poi chiesto loro di disegnare i personaggi in modo che si capisse bene quanti starnuti avevano fatto. Ho poi proiettato i disegni alla LIM per avviare una discussione: cogliendo somiglianze, differenze e individuando la strategia per loro più efficace.

Al posto del prete ho inserito il personaggio del panettiere.

M: vi faccio vedere alla LIM i modi che avete usato per far capire quanti starnuti ha fatto ciascun personaggio della storia. Partiamo dal farmacista e dal panettiere. Cosa osservate?

R: io ho fatto delle specie di curvette come dei veri starnuti

M: secondo voi, dal disegno di R si capisce quanti starnuti ha fatto il farmacista?

O: secondo me si perché ha fatto proprio 7 curvette

D: io ho fatto più o meno come R

L: sì anche a me sembrano uguali, R ha fatto 7 curvette e D 7 righe. Si capisce che hanno fatto 7 starnuti perché basta che conti le righe.

M: osservando gli altri disegni, avete usato tutti la strategia di R e D oppure si poteva fare anche in altri modi?

S: io ho fatto le crocette come la donnina

V: si capisce che ha fatto 4 starnuti perché ha fatto 4 crocette

M: bene, quindi abbiamo già individuato due strategie: quella di R e D che fanno curvette o lineette, simili ai veri starnuti, e quella di S che fa le crocette come la donnina della storia.

Riuscite a vedere altri modi usati dai vostri compagni per far capire il numero di starnuti fatti?

P: io non ho usato questi metodi, io ho scritto il numero e basta. Tu guardi il farmacista e poi vedi il numero e leggi 4 e capisci che ha fatto 4 starnuti

L: sì anche io ho fatto come P, così capisci subito che è 4 perché lo vedi, non devi contare le crocette o le linee e sei sicuro di non sbagliare

M: quindi secondo voi qual è tra queste il metodo migliore?

I: sono tutti giusti perché tutti hanno fatto il numero di starnuti giusto

P: secondo me scrivere solo il numero perché così lo vedi subito e non ti puoi sbagliare a contare le crocette o le curvette. Se fai tante crocette poi non riesci a contarle tutte e ti puoi sbagliare.

M: ok quindi secondo voi bastava anche solo scrivere il numero. Devo dire che molti di voi hanno scelto questa strategia. Ora osserviamo i disegni del signor Delio, cosa notate?

P: io ho scritto il numero zero così si capisce che lui non ha proprio fatto starnuti

Maestra: cosa vuol dire zero?

M: vuol dire che non ne ha fatto nemmeno uno, zero, niente.

M: Ok, e dal disegno di L si capisce che il signor Delio non ha fatto starnuti?

C: sì

I: sì perché non ha fatto niente

M: bene, e invece le donnine quante erano?

D: 5

M: siete tutti d'accordo con D?

A: secondo me 6

V: anche secondo me 6

A: anche 8

L: no non potevano essere 5 perché più di 5 non può essere 5

M: ok quindi abbiamo capito che non potevano essere 5. Grazie L lo hai spiegato bene. Potevano essere 4?

H: no M:

perché?

I: perché nella storia dice che le donnine erano più di 5 quindi potevano essere 6,8 ma anche 10

P: anche mille

M: ok quindi le donnine potrebbero essere un numero più grande di 5 come ad esempio 6,8,10 come avete detto voi ma non 5 come ha spiegato Leo e nemmeno 4 o 3

L: sì perché dovevi cercare un numero più grande di 5, 4 e 3 sono più piccoli non andava bene.

Al termine della discussione abbiamo drammatizzato il racconto, poi ho dato loro del tempo per sperimentare la tecnica del conteggio tramite crocette, usato dalla donnina, per contare gli starnuti dei compagni o altro. In questo modo abbiamo consolidato l'idea che mediante le crocette si può contare qualsiasi cosa. La strategia può essere applicata anche in contesti diversi. La maggior parte dei bambini al termine del conteggio preferisce scrivere direttamente il numero che indica la quantità degli oggetti contati. In quanto identificata come strategia più economica e veloce, questo emerge già dalla discussione. Solo alcuni, coloro che faticano un po' preferiscono disegnare o rappresentare gli oggetti contati, anche con crocette. La maggior parte però considera questa strategia più lenta, in quanto se non ricordi il numero delle crocette fatte bisogna ricontarle e nel ricontarle puoi dimenticarne qualcuna e sbagliare.